

CIVITAVECCHIA TARQUINIA

LAZIO Sette Avenir

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
X: @DiocesiCivTraq

L'AGENDA DEL VESCOVO

Oggi

Alle 18 il vescovo celebra la Messa nella Cattedrale di Civitavecchia a conclusione del cammino diocesano delle Confraternite.

Venerdì 5

Alle 10.30 presiede il consiglio presbiterale interdiocesano nella parrocchia di Santa Maria del Rosario a Ladispoli.

Sabato 6

Alle 10.30 celebra la Messa alla Casa circondariale di Aurelia.

Domenica 7

Alle 16 Celebra la Messa nella chiesa di San Francesco a Tarquinia con l'ordinazione diaconale dei membri dei Francescani dell'Immacolata.

Intervista al vescovo Ruzza: dalla lettera pastorale di inizio anno al cammino sinodale, fino all'unione delle due diocesi

«L'annuncio nasce dalle relazioni»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Dobbiamo essere coscienti di parlare a un mondo che ha bisogno ma che sembra indifferente e assopito, ma al tempo stesso è desideroso di fare qualcosa di più». Il vescovo Gianrico Ruzza presenta la lettera pastorale "Raccontiamo la gioia che abbiamo visto e ascoltato" che ha inviato alle due diocesi all'inizio del nuovo anno liturgico.

Un'occasione per fare il punto sul cammino sinodale, il percorso di unione delle due diocesi, il programma pastorale sull'evangelizzazione, la visita che farà nelle 85 comunità parrocchiali dal prossimo gennaio. Nell'incontro con i vescovi italiani ad Assisi, Leone XIV è sembrato molto netto sul percorso di riorganizzazione delle diocesi, in continuità con il suo predecessore.

Il discorso del Papa mi è sembra di grande incoraggiamento al cammino che la Chiesa italiana sta facendo con l'esperienza sinodale. Un discorso di vicinanza e di decisione: andare avanti per delle strade che sono state tracciate e che non debbono essere abbandonate. Tra queste, ha ribadito che occorre riconfigurare i territori adeguandosi a quelle che sono le esigenze del tempo che viviamo e che non si torna indietro sull'accoppiamento. La vicinanza ci vuole, è necessaria, ma la dobbiamo ripensare in un modo diverso, valorizzando il tessuto, la storia, le tradizioni, senza però fermarsi a delle posizioni pregiudiziali o esclusive che possano impedire di lavorare insieme. In un tempo come il nostro, epoca di frantumazioni e frammentazioni, stare e lavorare insieme crea quella forza che ci consente di affrontare anche le sfide più difficili. Mi sento di dire che dobbiamo andare avanti con l'esperienza che stiamo vivendo nelle due diocesi: unendo le ricchezze e i doni, ma anche condividendo le fatiche e le problematiche, nasce una Chiesa sempre più propulsiva in un tempo certamente complicato. Ritengo che questo sia non solo sinodale, ma sia anche moderno, cioè adeguato a quelle che sono le



Il vescovo Gianrico Ruzza

Il Giubileo dei lavoratori del mare

Il vescovo Gianrico Ruzza rivolge un invito a «marittimi, pescatori, autorità marittime civili e militari, piloti, ormeggiatori, portuali e agenzie marittime» per celebrare il Giubileo dei lavoratori del mare il prossimo 14 dicembre, che vuole essere insieme preghiera di ringraziamento e gesto di vicinanza alle famiglie di quanti operano in un settore «faticoso e complesso». L'appuntamento è alle 9.30 al pontile San Giovanni Paolo II, di fronte alla Capitaneria di Porto. Da lì, una breve processione accompagnerà i partecipanti fino alla cappella Stella Maris, dove il vescovo presiederà la Messa.

esigenze del tempo che viviamo. Nella lettera pastorale inviata alle comunità sottolinea quelli che sono i temi principali emersi nel cammino sinodale, ha voluto inserire delle indicazioni.

Ho recepito quello che è venuto fuori nelle assemblee, sia quella inter-

diocesana che le due diocesane, riprendendo proprio alcune frasi dalle sintesi che sono arrivate dai vari gruppi di lavoro. E questo è il frutto di un cammino che portiamo avanti da quattro anni, con molti tratti vissuti insieme e altri nella specificità delle due realtà. Un documento che corrisponde a quelle che sono le priorità indicate anche dall'Assemblea generale dei vescovi. La prima fra tutte è la fede annunciata, celebrata, vissuta e trasmessa: l'esigenza di ripensare l'annuncio in un modo che sia attraente e corrispondente alla sete profonda delle persone. La seconda indicazione è quella di curare la formazione. La missione, oggi, è essere coscienti che dobbiamo parlare a un mondo che ha bisogno ma che sembra indifferente, appare assopito, ma al tempo stesso è desideroso di fare qualcosa di più.

Auspica un'evangelizzazione basata sulle relazioni e sulla prossimità. Che cosa intende?

Emerge chiaramente dal cammino che abbiamo fatto: le persone sono felicemente sorprese che le abbiamo interrogate, vogliono essere coinvolte, hanno particolarmente gradito di essere state invitate. Sarebbe un errore drammatico deludere quest'attesa, hanno bisogno di elementi di

credibilità. Per questo dobbiamo essere credibili oltre che credenti per diventare testimoni. La relazione è l'evento fondamentale. La fede proposta semplicemente da una cattedra, da un ambo, da un luogo autoritario, non ha l'appeal che ha la relazione personale.

Inizia l'ultimo mese anche del Giubileo della speranza, ma allo stesso tempo si apre forse per la diocesi una nuova fase ancora più importante, quella della sua visita pastorale alle comunità. Ci sono già indicazioni su come verrà svolta? Mi piace partire dall'esperienza che abbiamo vissuto il 18 gennaio di quest'anno, quando abbiamo fatto il Giubileo delle due diocesi e c'è stato un momento di grazia particolare. Durante l'omelia nella Basilica di San Paolo ho detto "vi voglio bene", da questo nasce la visita. Non è un atto di natura giuridica. Desidero invece un incontro con le persone, con le comunità. Per questo abbiamo chiamato questo percorso "Incontro pastorale del vescovo con le comunità per la missione". Dal gennaio 2026 e per tutto l'anno visiterò tutte le 85 parrocchie delle due diocesi, stando tre giorni in ognuna, cercando di incontrare anche i luoghi di vita: la stazione, una palestra, un ospedale, le case di riposo o le scuole superiori. L'incontro con le persone, con i consigli pastorali, con le équipe dei formatori e i catechisti, qualche momento celebrativo, ma soprattutto l'incontro con le persone e con le comunità. Il Giubileo ha aperto un tempo di speranza in cui ci siamo ritrovati alla luce del cammino sinodale, desiderosi di rapporti e di relazioni per ritrovare quell'identità di comunità accogliente, fraterna, solidale, calda, calorosa, che ti fa sentire a casa quando entri in una chiesa e ti senti abbracciato e amato.

SOLIDARIETÀ

Le scatole di Natale

Torna l'iniziativa di solidarietà le "Scatole di Natale a Civitavecchia e Tolfa". Giunte alla sesta edizione, la raccolta di doni è promossa dal coordinamento "Il Volontariato Promuove la Vita" che riunisce diverse associazioni del territorio attive in progetti di promozione umana e sostegno alle persone più fragili. L'iniziativa ha il patrocinio dei comuni di Civitavecchia e Tolfa, e della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia.

I cittadini sono invitati a donare scatole di dimensioni 35cm x 25cm x 12cm, incartate e decorate, specificando a chi è destinata (uomo, donna,

na, nonno, nonna, ragazzo, ragazza, bambino, bambina, bebé), con all'interno una serie di oggetti: un gioco o passatempo, unaabbigliamento caldo, un prodotto di bellezza, una cosa golosa, un biglietto gentile.

Destinatari delle scatole saranno le famiglie segnalate dai Servizi Sociali, gli ospiti del Villaggio del Fanciullo, gli ospiti delle Comunità il Ponte e La Coccinella, le Case Famiglia, le Case di Riposo e Rsa, i reclusi delle Case Circondariali.

I punti di raccolta sono attivi presso scuole, negozi, punti di ritrovo, palestre e associazioni di volontariato.



e, subito dopo, alla Lega Navale. Successivamente, i fedeli hanno riempito la Cattedrale di Civitavecchia per la celebrazione della Santa Messa. All'uscita, il corteo ha raggiunto Forte Michelangelo, dove un nuovo omaggio floreale alla statua di Santa Fermina è stato accompagnato dalle note della banda

musicale Amilcare Ponchielli. All'alba di lunedì 24 novembre, davanti alla Cattedrale, si è radunata la delegazione del Comitato Festa Santa Fermina per la partenza della staffetta podistica.

Ad Amelia, nel corso della mattinata, la Cattedrale ha accolto i fedeli per la Messa pontificale presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza, momento centrale dei festeggiamenti. Nel pomeriggio, alle 17, si è svolto il suggestivo rito della pesatura e dell'offerta dei Ceri da parte dei Sindaci, accesi proprio con la fiaccola arrivata da Civitavecchia. A seguire, il solenne Pontificale presieduto dal vescovo di Terni-Narni-Amelia, monsignor Francesco Antonio Soddu.

L'omaggio a santa Fermina

È tornato anche quest'anno il secondo appuntamento di festa che unisce Civitavecchia e Amelia nel nome di santa Fermina, la giovane martire del III secolo venerata come patrona di entrambe le città. Un legame antico, rinsaldato dai solenni festeggiamenti che, tra domenica e lunedì, hanno visto comunità, istituzioni e confraternite ritrovarsi attorno alla memoria della santa, festeggiata il 23 novembre ad Amelia e il 28 aprile a Civitavecchia.

Domenica scorsa la patrona è stata ricordata a Civitavecchia con tre appuntamenti promossi dal Comitato diocesano festeggiamenti. Vi sono stati prima gli omaggi floreali alle statue in località Buca di Nerone

Uno spettacolo comico sulla disabilità

Con l'ironia per contrastare i pregiudizi

Il Teatro Traiano di Civitavecchia ospiterà martedì 3 dicembre, alle 18.30, "Marangio Comics", lo spettacolo scritto da Lello Marangio e Lino Barbieri in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità.

Un appuntamento, ad ingresso libero, è promosso dal Comune di Civitavecchia con l'obiettivo di celebrare la ricorrenza attraverso il linguaggio universale dell'ironia. Lello Marangio, autore, umorista e scrittore conosciuto in tutta Italia, porta in scena uno stile che è ormai la sua cifra distintiva: parlare di disabilità con leggerezza, sorrisi e consapevolezza. Otto i libri pubblicati finora, tre dei quali interamente dedicati al tema, sempre filtrato da uno sguardo capace di trasformare le difficoltà in occasione narrativa. Marangio stesso

vive la disabilità in prima persona: si muove in carrozzina ed è stato atleta paralimpico, gareggiando per quindici anni nelle piscine italiane e affrontando per ben due volte la traversata a nuoto dello Stretto di Messina.

Accanto a lui, sul palco, ci sarà Lino Barbieri, artista poliedrico e autentico talento della comicità, con una lunghissima carriera alle spalle. Da oltre vent'anni i due condividono una sintonia artistica che in questo spettacolo si rinnova. Barbieri non solo recita, ma firma anche la co-autoria e la regia.

"Marangio Comics" è concepito come un vero inno all'inclusione e un rifiuto netto di ogni forma di emarginazione. Marangio racconta con tono brillante episodi della propria vita e delle esperienze raccolte nei suoi libri, offrendo spunti che, pur facen-



do sorridere, mettono a nudo i pregiudizi e le difficoltà quotidiane delle persone con disabilità. Barbieri completa la scena con monologhi di cabaret che fotografano costume e attualità, imitazioni, improvvisazioni e momenti musicali che coinvolgono il pubblico. Il risultato è uno spettacolo "socialmente divertente", dove comicità e sensibilità si intrecciano per restituire un messaggio semplice e potente: l'inclusione passa anche attraverso la capacità di ridere insieme.